

RECHILD - REGGIO CHILDREN NEWSLETTER - PERIODICO ANNUALE - DICEMBRE 2023
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA N. 1075 DEL 6/6/2002
PROPRIETARIO: REGGIO CHILDREN S.R.L. - DIRETTORE RESPONSABILE: SANDRA PICCINI
STAMPATO DA BERTANI & C. SRL, CAVRIAGO (RE)



REGGIO CHILDREN
CENTRO INTERNAZIONALE
PER LA DIFESA E LA PROMOZIONE
DEI DIRITTI E DELLE POTENZIALITÀ
DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

INTERNATIONAL CENTER
FOR THE DEFENCE
AND PROMOTION
OF THE RIGHTS AND
POTENTIAL OF ALL CHILDREN

RECHILD
DICEMBRE/DECEMBER 2023
REGGIO CHILDREN S.R.L.
VIA BLIGNY, 1/A
42124 REGGIO EMILIA - ITALIA
TEL. +39 0522 513752
EMAIL: info@reggiochildren.it
WEBSITE: www.reggiochildren.it

rechild

REGGIO CHILDREN NEWSLETTER



I Consigli Infanzia Città in dialogo con il presente per costruire il futuro

“Le città devono essere il luogo della civitas e della urbanitas, il luogo privilegiato dei rapporti sociali e del confronto tra diversità... I luoghi dove la gente si incontra, i luoghi pubblici, sono strutture fisiche che consentono la democrazia.”
(Renzo Piano)

I Consigli Infanzia Città rappresentano un prezioso patrimonio culturale, politico e civico della città di Reggio Emilia. Un patrimonio che si rinnova con continuità portando costantemente nuove energie, curiosità e interesse che alimentano l’esperienza dei nidi e delle scuole dell’infanzia comunali. Questi importanti organismi di partecipazione vengono eletti in modo pubblico e democratico ogni tre anni attraverso elezioni aperte a tutti, visibili nelle scuole e nella città. Un processo che sottolinea l’assunzione di responsabilità di chi viene eletto e di chi elegge: i candidati diventano riconosciuti e riconoscibili dalle altre famiglie ma anche da tutto il sistema educativo e dai cittadini.

“C’è stata l’elezione, un voto, e questo non è stato per me un passaggio indifferente verso il senso di responsabilità complessiva come persona e nei confronti della scuola.”
(Luca, genitore)

City Childhood Councils in dialogue with the present to construct the future

“Cities must be places of civitas and of urbanitas¹, privileged places of social relations and exchange between differences... Places where people meet, public places, are the physical structures that make democracy possible.”
(Renzo Piano)

The City Childhood Councils are a precious cultural, political and civic patrimony of the city of Reggio Emilia. This patrimony renews continuously, constantly bringing new energy, curiosity and interests that feed the experience of the municipal infant-toddler centres and preschools. These important bodies of participation are elected in a public democratic way for three years, in elections open to all, and visible in the schools and city. The process emphasises the responsibility of the elected and of the electorate: candidates become recognisable and recognised to the other families, and also to the entire educational system and to citizens.

“There was an election, a vote, and for me this passage was not indifferent for my sense of overall responsibility as a person and towards school.”
(Luca, parent)

Le elezioni di questo triennio accadono dopo le ultime realizzate in piena pandemia: avremo quindi modo di rivederci, incontrandoci in contesti di dialogo e di conversazione *vis a vis*, percependo emozioni, titubanze, sguardi.

La partecipazione, le strutture organizzative e gli organismi che le danno forma – in una relazione generativa di rappresentanza e democrazia diretta – sono costitutivi, vitali e irrinunciabili per l'esistenza dei servizi educativi fin da quando le scuole sono nate. Un tema, questo, ancora oggi molto discusso a livello nazionale e accademico, un tema che attiene alla domanda: quali vantaggi ha una scuola a essere una "scuola partecipata"? E anche: che cosa guadagna una città, una collettività, se le sue scuole sono luoghi di partecipazione?

Allo stesso tempo, mai come in questo momento storico siamo consapevoli che, nel panorama nazionale, questi organismi a Reggio Emilia sono una scelta decisamente controcorrente rispetto alla contemporanea ed esasperata individualizzazione e soggettivizzazione che mette in crisi l'idea stessa di rappresentanza, come ci ricorda anche il sociologo Massimiliano Panarari nel suo contributo a questo numero di *Rechild*.

Controcorrente e coraggiosa era stata anche la dichiarazione di Loris Malaguzzi nella serata in cui nacquero i Comitati di Scuola e Città nel 1970 (i nidi d'infanzia non erano ancora nati), in cui disse che era necessario eliminare "la rottura e la dicotomia tra vita privata e vita sociale": *"Questo cambiamento lo si realizzerà tanto più e tanto meglio quanto più la scuola dell'infanzia salderà le proprie scelte e i propri valori a una accresciuta, compartecipe presenza delle famiglie e dell'opinione pubblica e conquisterà più ampi spazi in nome dei diritti dell'infanzia e delle nuove generazioni nel gioco incessante della costruzione della società."*

Quest'anno festeggiamo anche i 60 anni della Scuola dell'infanzia Robinson e quindi dell'esperienza educativa di Reggio Emilia, ma festeggiamo anche questa grande alleanza tra le scuole e la città. Per questo motivo gli organismi di rappresentanza dei genitori hanno avuto spesso la parola *città* nel proprio nome. Infanzia-Scuola-Città: tre parole indivisibili tra loro nella nostra visione politica e nella nostra cultura pedagogica.

Ai Consigli Infanzia Città non partecipano solamente i genitori, elemento di forte importanza partecipativa, ma anche cittadini, cittadine e alcuni membri del Network Internazionale di Reggio Children, che in queste pagine ci raccontano la loro esperienza. I Consigli sono al tempo stesso una testimonianza viva dell'attitudine partecipativa della nostra esperienza educativa e uno strumento di dialogo con il futuro.

Nel tempo, i Consigli hanno rappresentato un luogo di progettazione, di condivisione, di scambio di informazioni e idee, di dibattito politico e di valutazione – nel senso di *dare valore* – delle progettualità sviluppate nei nidi e nelle scuole dell'infanzia. Con i Consigli si sono affrontate in modo aperto e partecipato le criticità del presente così come i dubbi e le aspirazioni verso il futuro. Un esempio è stato il periodo del COVID-19 quando, attraverso i Consigli, si è mantenuto un dialogo costante e vivo in uno dei momenti tra i più bui dell'era contemporanea. E sempre attraverso i Consigli si è immaginato e co-costruito l'immediato futuro.

Daniela Lanzi, Pedagogista, Scuole e Nidi d'infanzia – Istituzione del Comune di Reggio Emilia

Cristian Fabbi, Presidente di Reggio Children

Elections for the coming three-year period will be held after the last edition at the height of the pandemic: therefore we will again have the chance to see each other, to meet face to face in contexts of dialogue and conversation, perceiving the looks, emotions and doubts of others.

Since the schools were born, participation and the organisation, structure and bodies that shape it, in a relation that generates direct representation and democracy, have been vital, inalienable and constitutional in the existence of the educational services. On the academic and national levels this is a much-discussed theme still today, a theme related to the question: what advantages do schools have in being "participatory schools"? And again: what gains are there for a city, for the collective community, when schools are places of participation?

At the same time however we are aware more than ever before that at this moment in history and in our national panorama, these organisms in Reggio Emilia are a decidedly counter-current choice when compared with today's exasperated individualism and subjectivity, which undermine the very idea of representation, as sociologist Massimiliano Panarari reminds us in his contribution to this issue of *Rechild*.

On the evening of 1970, when the School and City Committees were founded (there were no infant-toddler centres as yet, Loris Malaguzzi's words were also courageous and counter-current, in declaring the need to eliminate "the split and the dichotomy between private life and social life": *"The more, and better, preschools fuse their own choices and values with a greater co-participatory presence of families and public opinion, acquiring wider spaces in the name of rights for children and the younger generations, in this unceasing play of building society, the more and better this change will be achieved."*

This year we celebrate the 60th anniversary of the Robinson Preschool and therefore of Reggio Emilia's experience of education, but we are also celebrating this great alliance between the schools and the city. This is the reason the parents' representational bodies have often had the word *city* in their names.

Childhood-School-City: three words that in our political vision, and in our pedagogical culture are inseparable from each other.

Not only do City Childhood Councils witness the participation of parents, which is a highly important element of participation, but that of citizens, and of members of Reggio Children's International Networks, who recount their experience of participation in these pages. The Councils are at once a living testament to our educational experience's aptitude for participation, and also a tool for dialogue with the future.

Over the years, Councils have been places for planning, for sharing, for the exchange of information and ideas, for political debate and for evaluating – in the sense of *giving value to* – of projects designed in the centres and schools. With Councils, in open and participatory ways, we have addressed the critical issues of the present time, and our doubts and aspirations for the future. An example of this was the period of COVID-19, when, in one of the darkest times of the contemporary era, we maintained a constant living dialogue through the Councils. And again, through the Councils, we have imagined and co-constructed our immediate future.

Daniela Lanzi, Pedagogista, Preschools and Infant-toddler Centres – Istituzione of the Municipality of Reggio Emilia

Cristian Fabbi, President of Reggio Children



¹ In political and juridical Latin the term *civitas* described the city-state and also indicated the entirety of the citizens, as distinct from *urbanitas* which indicated the city as a complex of buildings and walls.

Partecipazione oltre i confini

Maddalena Tedeschi

Pedagogista, Scuole e Nidi d'infanzia –
Istituzione del Comune di Reggio Emilia

La partecipazione dei membri del Network Internazionale di Reggio Children all'interno dei Consigli Infanzia Città porta con sé spunti e motivi di interesse tali da definire questa come un'esperienza "preziosa". A partire dall'accoglienza, all'interno di questi organismi, di figure fortemente motivate che frequentano Reggio e la sua esperienza educativa in modo continuativo e che ne hanno una conoscenza profonda. Figure che negli incontri e negli scambi sono capaci di proporci un altro punto di vista, una lettura differente, pur essendo al nostro fianco nella costruzione di questa esperienza. La grande solidarietà, alleanza e amicizia che ci riservano favorisce le qualità relazionali del dialogo che, oltre che sui contenuti, si fonda su una dimensione empatica che deriva dal riconoscerci tutti in un luogo – Reggio Emilia – che non è un modello bensì un punto di incontro dove è importante tenere vivace il confronto sui temi dell'educazione.

Organismi vitali ed espressione del diritto alla partecipazione, i Consigli Infanzia Città sono luoghi pubblici che contengono nel proprio DNA una forte connotazione cittadina: la partecipazione di membri del Network di Reggio Children ha conferito negli anni a questa esperienza un valore aggiunto che è quello dell'internazionalità, un elemento forte che diventa una grande sollecitazione per tutti noi, per riuscire ad avere una visione più complessa e capace di trovare pensieri trasversali, che tengano sempre al centro il valore delle bambine e dei bambini e il ruolo dell'educazione, soprattutto pubblica, nel rispetto delle differenze. Con domande, interazioni e narrazioni, la partecipazione del Network ci porta a compiere – e prendo a prestito un'espressione sintonica con i pensieri dei bambini – delle "capriole di pensieri". L'internazionalità si sostanzia nella capacità di dialogo continuativo e prolungato, in presenza e a distanza, nella possibilità di entrare nelle pieghe dell'esperienza, tenendo congiunto il piano politico, valoriale e delle didattiche che quotidianamente si vivono nei nidi e nelle scuole dell'infanzia. Infine va ricordata la dimensione planetaria che emerge sia nella presenza del Network all'interno dei Consigli Infanzia Città, sia nell'attività che Reggio Children e Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia portano avanti nel mondo, sia nella presenza dei gruppi di studio a Reggio Emilia: elementi di un unico processo che ci dà la possibilità di guardare con occhi diversi alle famiglie e ai bambini delle nostre scuole e nidi, ci aiuta ad aumentare la sensibilità di ascolto, di visione e di comprensione dei punti di vista.

Questi incontri ci aiutano a potenziare la capacità di ognuno di noi nel dare una lettura larga, che superi i confini geografici e di pensiero. Una possibilità, molto preziosa, di incontrare mondi, conoscerli e di farli poi risuonare in noi, nella costruzione del nostro lavoro quotidiano.

Participation Beyond Boundaries

Maddalena Tedeschi

Pedagogista, Preschools and Infant-toddler Centres –
Istituzione of the Municipality of Reggio Emilia

The participation of Reggio Children International Network members in the City Childhood Councils of Reggio Emilia's infant-toddler centres and preschools brings prompts and reasons of interest such as to define this as a "precious" experience. It begins with welcoming onto

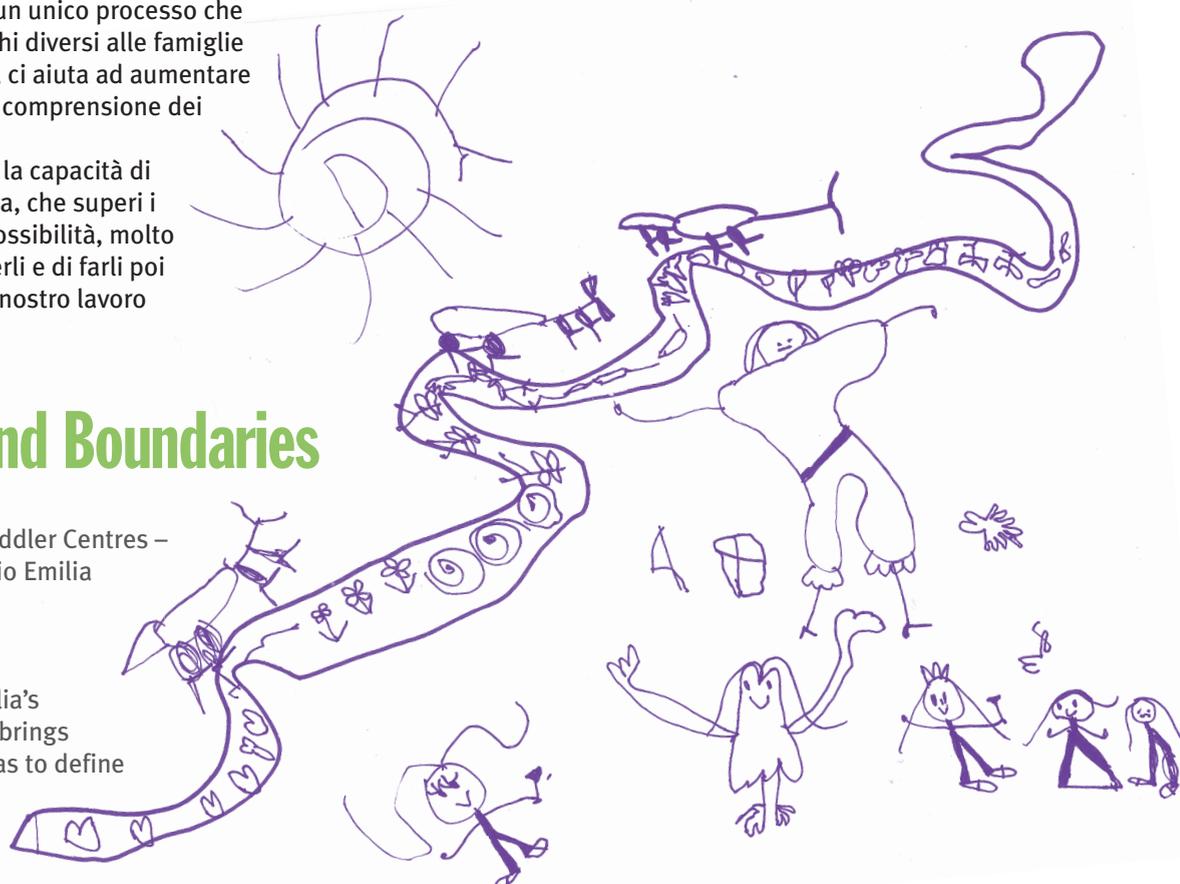
Council bodies figures who are highly motivated, with a deep knowledge of Reggio Emilia and its experience, and who frequent it in continuous ways. Although they are by our side in constructing this experience, in our meetings and exchanges these figures are capable of proposing a different point of view, a different reading. The great friendship, alliance and solidarity they reserve for us favours relational qualities in a dialogue which, though based on content, is based also on a dimension of empathy that recognises we are all in a place, Reggio Emilia, that is a meeting point rather than a model, and where it is important to maintain lively exchange on the issues of education.

City Childhood Councils are living organisms, the expression of a right to participation, public places that contain the strong identity of the city in their DNA: over the years participation by members of Reggio Children Network has conferred an added value to this experience, that of internationality, a strong element that urges us all to be capable of a more complex vision, capable of finding "transversal" thoughts, that while respecting differences always hold to the central value of children and the role of education, above all public education. The Networks' interactions, narratives, questions and participation lead us – and here I borrow a phrase that echoes the thinking of the children – to perform "somersaults of thoughts".

Internationality becomes substance in the capacity for prolonged and continuing dialogue together or remotely, in the opportunities for getting inside the folds of our experiences, for co-joining the levels of politics, values and educational practice that we live out daily in our centres and schools.

Finally, it is important to remember the planetary dimension that emerges, both in the presence of International Networks in City Childhood Councils, in activities that Reggio Children and the Istituzione of Infant-toddler Centres and Preschools pursue around the world, and in the presence of international study groups in Reggio Emilia itself: all elements of one process that gives us the possibility to see children and families in our centres and schools with different eyes, helps us to grow our sensibility in hearing, seeing and understanding points of view.

These meetings help us give potential to every person's capacity for wider interpretations that go beyond the confines of geography and thinking. A possibility – very precious – of encountering worlds, knowing them, and feeling them reverberate inside us as we construct our daily work.



Partecipazione e solidarietà: valori che attraversano i confini

a cura di RedSOLARE Messico

Riflettere sul nostro rapporto, come RedSOLARE Messico, con le scuole comunali di Reggio Emilia e con la realtà dei Consigli Infanzia Città per come è definita nella Carta dei Servizi, fa emergere tre aspetti di ciò che ci ha sempre stupito quando li abbiamo osservati come parte della vita quotidiana delle scuole. Il primo aspetto è l'innata apertura a tutti i cittadini, anche a quelli che non hanno un legame diretto o comunque non attuale con la scuola, ma che vengono fatti sentire coinvolti e parte integrante della comunità.

Questo ci porta al secondo aspetto: siamo sempre stati consapevoli del grande significato dietro la nascita delle scuole comunali, che andava oltre il ruolo tradizionale e dichiarava la partecipazione attiva della scuola alla costruzione di una nuova cultura dell'infanzia e di una società più democratica.

L'intento di creare iniziative e progetti che abbiano un impatto sulla società è il terzo aspetto di questa realtà che a noi è sempre sembrato straordinario.

È con questa sensazione di stupore che abbiamo ricevuto, nel 2017, l'invito a far parte del Consiglio di una delle scuole comunali reggiane. Eravamo molto entusiasti di poter costruire un rapporto più stretto con una delle scuole e abbiamo capito subito che volevamo chiedere di far parte del Consiglio della Scuola dell'infanzia Andersen, perché questa scuola e il suo personale hanno avuto un ruolo speciale nella nostra storia.

Ricordiamo con grande affetto come, in uno dei nostri primi incontri con i genitori della scuola, ci abbiano chiesto: "Cosa rende le nostre scuole così speciali ai vostri occhi?", e lo stupore nei loro sguardi quando hanno visto le loro scuole attraverso i nostri occhi, come luoghi straordinari per la costruzione della cultura e della società, oltre che della conoscenza, e mentre si rendevano conto di come le scuole di Reggio Emilia abbiano ispirato il nostro desiderio di cambiare la cultura dell'infanzia in Messico.

La consapevolezza delle differenze tra i servizi educativi pubblici dei nostri due contesti, Reggio Emilia e Messico, e tra i servizi educativi pubblici e privati, soprattutto in Messico, è stato argomento di altre conversazioni. Abbiamo condiviso i punti principali (e anche una copia) del nostro Programma Educativo Nazionale, che riguarda i bambini dai 3 mesi ai 15 anni. Abbiamo discusso dei nostri due Paesi, del prodotto interno lordo, dei tassi di natalità e di alfabetizzazione, e abbiamo trovato somiglianze e differenze tra le nostre culture e i nostri contesti. Insieme abbiamo riconosciuto come le nostre culture diano valore alla famiglia e alla famiglia allargata, alla ricchezza delle nostre storie che includono diverse lingue native, nonché al nostro patrimonio culinario, artistico, poetico... Il ruolo della scuola come forum di discussione per la costruzione della società è diventato molto evidente per noi quando la Scuola Andersen ha organizzato un dibattito con i candidati alla carica di sindaco di Reggio Emilia. Siamo rimasti sorpresi quando ci è stato chiesto di condividere alcuni commenti sulla nostra percezione dell'importanza e del valore delle scuole comunali. Poter esprimere la nostra visione della centralità che le scuole comunali rivestono nella strategia politica della città per garantire il benessere dei cittadini di tutte le età, ci ha confermato il nostro ruolo nella "fibra" del Consiglio Infanzia Città come cittadini globali di Reggio Emilia.

Nel ritrovarci con grande gioia dopo la pandemia, abbiamo discusso con meraviglia delle strategie che le scuole comunali hanno messo in atto per mantenere vivi i rapporti tra la scuola e le famiglie, sostenendo i valori centrali del Reggio Emilia Approach, solidarietà e partecipazione. La capacità del Comune di reagire con rapidità e flessibilità in una situazione di incertezza e paura ha permesso ai bambini di rientrare in classe di persona con alcuni accorgimenti, mantenendo al contempo la qualità pedagogica.

Noi, da parte nostra, abbiamo condiviso le strategie attuate nelle scuole pubbliche del Messico, che non sono tornate alle lezioni in presenza per quasi due anni, e le forti differenze esistenti tra le strategie messe in atto dalle scuole pubbliche e da quelle private. Negli ultimi anni abbiamo notato che molti dei volti che eravamo abituati a vedere nello staff della scuola sono cambiati e questo può essere descritto come un cambio generazionale. Mentre in molti contesti questo tipo di rotazione del personale può essere considerato problematico, nel "sistema Reggio" abbiamo riscontrato un atteggiamento diverso. Negli ultimi anni l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia ha focalizzato i percorsi di formazione professionale del personale sull'approfondimento delle conoscenze e delle competenze in merito ad alcuni linguaggi espressivi, per poi metterle a disposizione dei bambini nelle scuole attraverso indagini e ricerche, ad esempio quella sulla creta o sulla figura umana. Durante la nostra ultima visita del maggio scorso, quando abbiamo avuto l'opportunità di pranzare con alcuni membri dello staff (insegnanti, atelierista, pedagogista e cuoca) e con il Direttore dell'Istituzione, è stato interessante vedere come le nuove insegnanti siano state accolte con rispetto e apertura, consentendo loro di sentirsi valorizzate e sostenute nei loro primi anni di lavoro a scuola.

Le scuole sono attualmente in procinto di rieleggere il Consiglio Infanzia Città e siamo entusiasti di continuare a partecipare al Consiglio della Scuola Andersen. Attendiamo con ansia i prossimi tre anni e la possibilità di continuare a promuovere e difendere i diritti e le potenzialità dei bambini di Reggio Emilia, del Messico e del mondo.



Participation and Solidarity: Values that Cross Boundaries

by RedSOLARE Mexico

As we reflect on our relationship, as RedSOLARE Mexico, with the Municipal schools of Reggio Emilia, the definition of the City Childhood Council in the Charter of Services (of which we were previously unaware) brings forth three aspects of what has always amazed us when we observed it in the daily life of the schools. The first of these was the innate openness to all citizens, even those who didn't have a direct link or at least not a current relation with the school, but who are made to feel connected and an integral part of the community. This leads us to the second aspect: we have always been aware of the great sense of purpose that was behind the founding of the municipal schools, which went beyond the traditional role of schools and declared the active participation of schools in the construction of a new culture of childhood and a more democratic society. The intentionality of creating initiatives

and projects that impact society is the third aspect in the definition that to us has always seemed extraordinary.

It was with this feeling of amazement that we received the invitation as member of the Reggio Children International Network to become a part of the Council in one of the municipal schools in 2017. We were very excited to be able to build a closer relationship with one of the schools, and immediately knew we wanted to request being part of the Andersen Preschool's Council as the school and its staff have played a special part in our history. We remember with great fondness, how in one of our first encounters with primarily parents of the school, they asked us "What makes you come to see our schools, what makes them so special?" and the amazement in their eyes as they saw their schools through our eyes, as extraordinary places for the construction of culture and society as well as knowledge, and they realized how the schools of Reggio Emilia had inspired our desire to change the culture of childhood in Mexico.

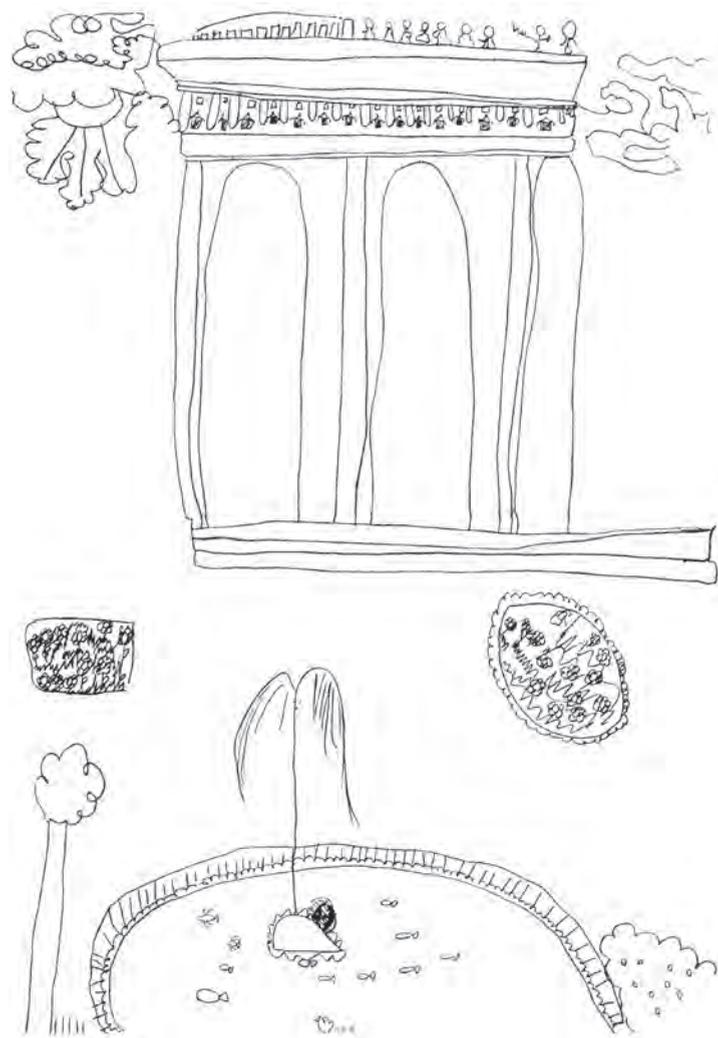
The realization of the differences in public school services between our contexts, Reggio Emilia and Mexico, as well as between public and private school services especially in Mexico, was a topic of further conversations. We shared details (and even a copy) of our national educational program which covers children from 3 months to 15 years. We discussed our nations, GDP, birth rates, literacy, and found similarities and differences in our cultures and contexts. We celebrated together how our cultures give value to the family and the extended family, the richness in our histories which include diverse native languages, as well as our culinary, artistic, poetic, heritage.

The role of the schools as a forum for the construction of society became very evident for us when the Andersen Preschool held a debate for the mayoral candidates. We were surprised when we were asked to share some comments on our perceptions of the importance and value of the municipal schools. Being able to express our vision of the centrality to the political strategy of the city that the municipal schools play to guarantee the wellbeing of its citizens of all ages confirmed to us our role in the fiber of the City Childhood Council as global citizens of Reggio Emilia.

As we met again with great joy after the pandemic, we discussed with wonder the strategies that the municipal schools put into place, so that the relationships between the schools and families could continue to sustain the core values of the Reggio Emilia Approach of solidarity and participation. The capacity of the city to react in situations of uncertainty and fear with speed and flexibility, allowed the schools to return to in-person class with adjustments, while maintaining the pedagogical quality. We, on the other hand, shared the strategies that were implemented in the public schools in Mexico, which didn't return to in-person classes for almost two years, and the stark range of differences that existed between strategies put in place by public and private schools.

Over the last few years, we have noticed that many of the faces we had become used to seeing in the staff have changed in what can be described as a generational change. While in many contexts the sort of rotation in staff can be seen as problematic, we have found a different attitude across the Reggio System. In recent years the Istituzione has dedicated its professional development to focus on offering the staff the opportunity to expand their knowledge and competencies of certain languages to bring those to the children in the schools, through their investigations for example on clay or the human figure. During our most recent visit in May, when we had the opportunity to have a meal with some of the staff (teachers, atelierista, pedagoga, and the cook) as well as the director of the Istituzione, it was interesting to see how the new teachers were received with respect and openness allowing them to feel valued and supported in their first years at the school.

The schools are currently in the process of re-electing the City Childhood Council, and we are excited to continue to participate with the Andersen Preschool, continue constructing relationships built over the years, through dialogues that strengthen the values of participation and solidarity. We look forward to the next three years and the possibility to continue to promote and defend the rights and potentials of the children of Reggio Emilia, Mexico and the world.



Partecipazione, accoglienza e cittadinanza

La bellezza e il significato di far parte di un Consiglio Infanzia Città a Reggio Emilia

a cura di NAREA - North American Reggio Emilia Alliance

Fare parte del Consiglio Infanzia Città del Nido comunale Nilde Iotti è un vero piacere. Ci offre la possibilità di testimoniare in prima persona e di prendere parte al concretizzarsi in tempo reale di tre bellissimi concetti: partecipazione, accoglienza e cittadinanza. Le idee rappresentate da queste parole danno bellezza e significato alla filosofia e all'esperienza che abbiamo imparato a conoscere come Reggio Emilia Approach. Il Consiglio Infanzia Città ci ricorda il delicato equilibrio tra società e scuola, nate dal medesimo terreno culturale e politico e che da sempre vivono insieme. Il fatto che esista un organo come questo all'interno del sistema dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali significa che nessuno è lasciato solo ad affrontare problemi o a gestire opportunità.

Cosa abbiamo sperimentato come membri internazionali del Consiglio Infanzia Città del Nido Nilde Iotti?

Prima di tutto, l'intelligenza, la responsabilità e l'impegno dei genitori e dei cittadini in generale, insieme con gli educatori, nel discutere i significati e i desideri dell'educazione dei bambini piccoli. Questa esperienza ci ricorda come troppo spesso, anzi quasi sempre, i rapporti tra genitori e insegnanti negli Stati Uniti rimangono distanti. Il più delle volte, nelle nostre scuole, ci sono momenti organizzati specificamente per gli incontri tra gli insegnanti e alcune famiglie per discutere di un bambino, oppure occasioni per i genitori di fare volontariato a sostegno degli insegnanti nelle classi, oppure opportunità per i genitori di organizzare eventi di raccolta fondi per la scuola. Stare insieme come adulti, condividere la responsabilità di imparare insieme, pensare insieme e agire insieme per il bene di tutti i bambini, sono



cose che troppo spesso rimangono fuori dalla nostra portata. La partecipazione, intesa come diritto, messa in pratica da una comunità di cittadini che comprende i valori della cura e dell'azione per il progresso di una popolazione, di un luogo, di una città e di tutto ciò che concorre a dare forma alla nostra contemporaneità è, forse, la forma più alta di impegno.

In secondo luogo l'accoglienza, intesa come atteggiamento e pratica di ospitalità, calore e accettazione dell'altro, non è solo qualcosa che vive all'interno dei nidi e delle scuole dell'infanzia, ma è ben presente anche tra i genitori e i partecipanti al Consiglio del Nido lotti. Vedere l'attenzione e l'interessamento dei membri del Consiglio gli uni per gli altri, per i bambini e per i problemi della comunità scolastica e della città in generale è una boccata d'aria fresca che alimenta l'ottimismo. Siamo arrivati a pensare a questi fenomeni come a forme di intelligenza. Non possiamo sopravvivere insieme su questo pianeta se veniamo educati a odiare l'altro, o più semplicemente se veniamo educati a essere sgarbati, crudeli, antagonisti o noncuranti nelle nostre relazioni con gli altri. Il fatto che i nidi e le scuole dell'infanzia comunali abbiano creato uno spazio di gentilezza e generosità nei confronti degli altri da almeno sessant'anni, non è un dettaglio di poco conto.

Infine, la scelta fatta da Reggio Emilia, e forse anche da altri Comuni italiani, di considerare ogni persona come un cittadino con diritti fin dalla nascita sembra aver aperto percorsi di consapevolezza che in altre aree del mondo, compresa la nostra, rimangono deboli. Passare dal considerare la cittadinanza come un lasciapassare dorato o un modo per separare le persone tra chi ha e chi non ha, a una visione di cittadinanza che implica responsabilità, azione, partecipazione, confronto, perseveranza, diritti e altro ancora, pone il peso delle responsabilità sulle spalle di tutti noi, come una squadra.

I sistemi, le reti, i comitati mettono a frutto la forza collettiva degli esseri umani. Non riusciamo a pensare a nessun altro luogo che abbia un'esperienza così ricca di questi modi di condividere il nostro potenziale collettivo. Il fatto che i frutti della forza collettiva di Reggio Emilia siano investiti nella difesa dei diritti dei bambini è una stella che risplende nel nostro universo. Possa questa stella, sempre più, ispirare i cittadini del mondo verso la pace e l'impegno.

Partecipazione, Accoglienza and Cittadinanza

The beauty and the meaning of being within a City Childhood Council in Reggio Emilia

by NAREA - North American Reggio Emilia Alliance

Being within the City Childhood Council of the Nilde Iotti Municipal Infant-toddler Centre is a pleasure. It gives us one more vantage place to witness, and be part of, the real-time manifesting of three beautiful concepts: *partecipazione*, *accoglienza*, and *cittadinanza*. The ideas represented by these words give beauty and meaning to the philosophy and experience we have come to know as the Reggio Emilia Approach. The City Childhood Council reminds us of the delicate balance between society and schooling, borne out of the same cultural and political soil and always lived together. That such an organizational spoke exists within the system of infant-toddler centers and preschools means that no one is left by themselves to face issues or opportunities. What have we experienced as international members of the Nilde Iotti Council? Firstly, the intelligence, responsibility, and engagement of parents and citizens at-large with educators in discussing the meanings and desires of educating very young persons. It reminds us how, too often, actually almost always, relations between parents and teachers in the United States remain distant. Perhaps there are specially organized dates for meetings between teachers and specific families to discuss a child, or occasions for parents to volunteer as an extra adult in classrooms, or opportunities for parents to conduct fund-raising events for the school. Being together as adults, sharing responsibility for learning together, thinking together, and taking actions together – for the good of all children – too often remains just outside our grasp. Participation seen as right, realized by a community of citizens who comprehend the values of care and action for the betterment of a people, a place, a city, and all that coalesces to form our modern time is, perhaps, the highest form of human endeavor.

Secondly, *accoglienza*, understood as an attitude and action of welcoming, hospitality, warmth, and acceptance of otherness is not only something that lives in the infant-toddler centers and preschools, but is alive and well throughout the parent and community participants of the Nilde Iotti Infant-toddler Centre. Seeing the care and concern of the Council members for one another, for the children, for the issues at hand within the school community and wider city is a breath of fresh air that fuels optimism. We've come to think of these phenomena as forms of intelligence. We cannot survive on this planet together if we are groomed to hate otherness, or more simply if we are groomed to be sharp, cruel, antagonistic, or disregarding in our outward relations. That the municipal infant-toddler centers and preschools have created a space of kindness and generosity with others for at least the last six decades, is not a minor detail. Finally, the choice taken in Reggio Emilia, and perhaps other Italian municipalities, to view every person living in the city as a citizen with rights from birth seems to have opened pathways of understanding that remain weak in other areas of the world, including mine. Moving away from viewing citizenship as a golden ticket or a way to separate people into haves and have-nots toward a view of citizenship that implies responsibility, activity, participation, debate, tenacity, rights, and more, places the yoke of concerns on all our shoulders, as a team.

Systems, networks, webs, and councils harness the collective power of human beings. We can't think of any other place that has such rich experiences with these ways of sharing our collective potential. That the output of Reggio Emilia's collective power is invested in the defense of the rights of children is a shining star in our universe. May this star, more and more, inspire global citizens toward peace and promise.



Promuovere una cultura della partecipazione

Valori condivisi e bisogni comuni che trascendono i confini geografici

a cura di RedSOLARE Colombia

RedSOLARE Colombia, membro del Network Internazionale di Reggio Children, è stato scelto per far parte del Consiglio Infanzia Città della Scuola comunale dell'infanzia 8 Marzo di Reggio Emilia. Alla luce di questo invito ci siamo chiesti: come possiamo "partecipare"? In questi cinque anni di scambi positivi e significativi abbiamo individuato la strada per sviluppare un legame e una partecipazione più stretta, attraverso i progetti che, in quanto comunità, ci sono stati proposti. Nel febbraio 2018 un gruppo di membri di RedSOLARE Colombia ha visitato la Scuola dell'infanzia 8 Marzo. Il Progetto "Piazza/Piazze" era, allora, in fase di realizzazione. Siamo stati accolti calorosamente dalla pedagoga, Jovanka Rivi, insieme a una parte del personale della scuola dell'infanzia e a una mamma: volevamo condividere e rendere questo momento una "piazza", ovvero un luogo di incontro tra le nostre diverse esperienze. Per questo, con la collaborazione dei bambini e delle loro famiglie, abbiamo raccolto storie per raccontare i nostri contesti tipici: la Colombia, la sua ricca cultura, gli elementi distintivi e i luoghi cari che definiscono la nostra identità collettiva. Queste affascinanti narrazioni e le rappresentazioni visive sono state accuratamente raccolte in tre album fotografici, ognuno dei quali rappresenta una regione del nostro Paese, e poi presentate alla scuola. Nel 2019/2020 abbiamo celebrato il 30° anniversario della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza organizzando comitati familiari e forum di discussione su vari argomenti di interesse comune. Diversi genitori si sono offerti di confrontarsi intorno a temi di attualità. Durante un incontro del Network Internazionale di Reggio Children, il tema "la sfida del dialogo e il potere della trasformazione" è stato al centro dell'attenzione. Questo evento ha sottolineato il ruolo centrale svolto dal Consiglio Infanzia Città nel promuovere e incoraggiare la partecipazione e la comunicazione all'interno e all'esterno delle istituzioni scolastiche come principio fondamentale del processo educativo. Insieme ai bambini e ai genitori abbiamo intrapreso un progetto incentrato sui diritti dei bambini, stabilendo connessioni significative con una comunità amazzonica, con un'attenzione particolare al tema della pace e dei diritti dei bambini. Una persona indigena appartenente alla comunità Miraña ha visitato la Scuola dell'infanzia 8 Marzo e durante questo incontro sono stati scambiati messaggi e punti di vista significativi. L'esperienza ci ha lasciato la sensazione gratificante di un'armonizzazione di voci, di valori condivisi e bisogni comuni che trascendono i confini geografici. Dal 2021 al 2022 abbiamo dato risonanza nel nostro contesto al progetto di sostenibilità portato avanti dalla Scuola 8 Marzo in collaborazione con il Consiglio Infanzia Città e abbiamo avviato nelle nostre scuole dell'infanzia progetti ispirati a questo desiderio di grande responsabilità e impegno etico, che si estende dalla comunità ai genitori, ai bambini, alla scuola e alla città. Per noi e per la nostra comunità è importante dare voce alle parole dei bambini, rendendole visibili. Per questo motivo abbiamo intrapreso il Progetto "Gli uccelli immaginari dell'Amazzonia", che ha puntato i riflettori direttamente su uccelli immaginari che sono diventati protagonisti, trasformandosi in uccelli della nostra città. Con il coinvolgimento attivo di genitori, membri della comunità e, soprattutto, dei bambini, abbiamo denunciato l'abbattimento e difeso la conservazione degli alberi di uno dei nostri parchi più amati. Questo parco, situato nei pressi della nostra scuola dell'infanzia, occupa un posto speciale nei nostri cuori, non solo

come luogo di svago, gioco e divertimento per le famiglie, ma anche come rifugio per diverse specie di uccelli.

Il 2023 è stato l'anno di Reggionarra. Ciò che ci è piaciuto di più in questa occasione è stato condividere storie divertenti con i bambini e alcune mamme. E questo ci ha portato al Progetto "PrismaNarra", dove anche nella nostra scuola dell'infanzia ci godiamo il momento della lettura di storie da parte di genitori e famiglie.

In conclusione: siamo molto orgogliosi di far parte del Consiglio Infanzia Città della Scuola dell'infanzia comunale 8 Marzo!



Ci sono delle scale per vedere il cuore della pietra, ci sono pietre e cuori che rappresentano l'amore, che è condivisione con altre persone. C'è un albero speciale che dona cuori. Se cade, la pietra della pace non vivrà più. C'è un giardino d'amore speciale, fatto di fiori che escono a passeggiare per dare amore alle persone.

It has stairs to see the heart of the stone, it has stones and hearts that are love, which is sharing with other people. It has a special tree that gives hearts. If it falls, the stone of peace will no longer live. It has a special garden of love; it is made of flowers that go out for a walk to give love to people.

Ana, Luciana, Dana e/and Juan María, 4 anni/yrs., Platero and Yo, "PrismaNarra" Project

Foto a pp. 6-7: rappresentanti del Network Internazionale leggono e raccontano storie ai bambini dei nidi e delle scuole di Reggio Emilia.

Pictures on pp. 6-7: representatives of the International Network read and tell stories to children in the Reggio Emilia infant-toddler centres and preschools.





*Partecipare vuol dire far parte di qualcosa...
...per esempio far parte di una città.
Noi facciamo parte di Reggio Emilia.*

*Participating means being part of something...
...for example being part of a city.
We are part of Reggio Emilia.*

Massimo e/and Valeria , 4.5 anni/yrs.



Partecipare significa scambiarsi le idee...

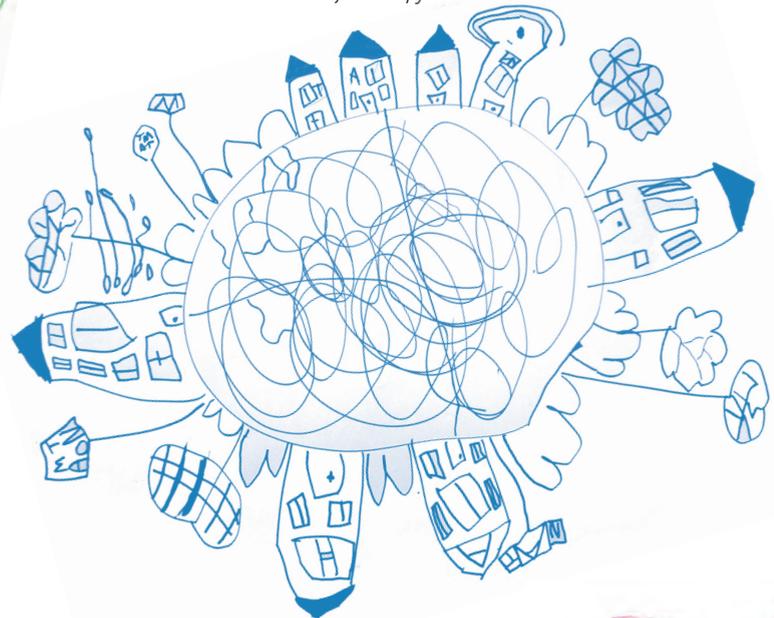
Luca, 5.5 anni



Le città sono tanti mondi.

Cities are many worlds.

Selene, 4 anni/yrs.



*Se tu corri in bicicletta, la città rimane ferma
a guardarti con gli occhi degli alberi.*

*If you race on your bicycle the city stays still
and looks at you through the eyes of the trees.*

Cristian, 5 anni/yrs.



*C'è un po' di felicità nella città
quando ci sono tanti bimbi.*

*In the city there is a bit of happiness
when there are lots of children.*

Sofia, 5.4 anni/yrs.



Pensieri e grafiche di bambini
e bambine dei nidi e delle scuole
dell'infanzia comunali di Reggio Emilia

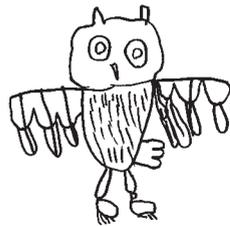
Thoughts and drawings by children in the Reggio Emilia
municipal infant-toddler centres and preschools



*Ha anche dei sogni la città,
perché quando è notte anche lei dorme...
sogna la pace, il silenzio, la tranquillità
e tutto ciò che non è brutto
come la guerra.*

*The city has dreams too,
because it sleeps at night...
it dreams of peace, silence, tranquillity
and everything that isn't bad
like war.*

Alessandro, 5 anni/yrs.



Participating means exchanging ideas...

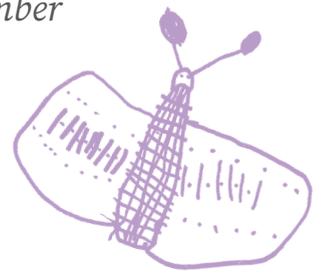
Luca, 5.5 yrs.



*La città ha una memoria gigantesca!
Anche quando io sarò morto, lei
si ricorderà di me per tutto il tempo.*

*The city has a gigantic memory!
Even when I am dead, it will remember
me for all time.*

Alessandro, 5 anni/yrs.



*La città di Reggio Emilia ha il desiderio
di avere tante persone che si trovano dentro,
così fanno amicizia.*

*The city of Reggio Emilia
has the desire for lots of people
to meet up inside it,
so they can make friends.*

Pietro, 5.2 anni/yrs.



Promoting a Culture of Participation

Shared convictions and common needs that transcend geographical boundaries

by RedSOLARE Colombia

RedSOLARE Colombia, a member of the Reggio Children International Network, has been assigned to become an honorary member of the City Childhood Council of the 8 Marzo Municipal Preschool in Reggio Emilia. In light of this invitation we asked ourselves: how are we going to “participate”? Over the past 5 years of positive and significant exchanges we have been identifying ways of developing a closer connection and participation through the projects that have been proposed as a community. In February 2018 a group of members of RedSOLARE Colombia visited the 8 Marzo Preschool. The “Piazza/Piazzette” Project was in the pipeline. We were warmly received by their pedagogista Jovanka Rivi, with a group of the preschool staff including a mother: we wanted to share and make this moment a piazza, a meeting place for our different experiences. Therefore, in collaboration with the children and their families, we collected stories to narrate our unique contexts: Colombia, its rich cultures, all the distinctive elements and cherished places that define our collective identity. These captivating narratives and visual representations were thoughtfully compiled into three photo albums, each representing a region of our Country, and presented to the school.

In 2019-2020 we commemorated the 30th anniversary of the Convention on the Rights of the Child by organizing family committees and forums on various topics of common interest. Several parents volunteered to discuss current issues. During an encounter hosted by the Reggio Children International Network, the significance of “the challenge of debate and the power of transformation” took centre stage. This event emphasized the pivotal role played by the City Childhood Councils in promoting and encouraging participation and communication within and beyond educational institutions, as a fundamental principle of the educational process. Together with children and parents we embarked on a project centred on children’s rights, establishing meaningful connections with an Amazonian community, with a focus on peace and the rights of children. An indigenous person belonging to the Miraña-Community visited the 8 Marzo Preschool and during the encounter posters were exchanged, and meaningful looks. This experience left us with the gratifying feeling of harmonizing voices, shared convictions, and common needs that transcend geographical boundaries.

From 2021 to 2022 in our own context we resonated with the sustainability project carried out by the 8 Marzo Preschool in collaboration with the City Childhood Council, initiating projects in our preschools that aligned with this desire for greater responsibility and an ethical commitment that extends throughout the community, parents, children, school, and the city. For both us, and our community, it is important to give voice to the children’s words, making them visible. For this reason we embarked on the “The Imaginary Birds of the Amazon” Project, placing the spotlight directly on imaginary birds that became protagonists, transforming them into birds of our city. With the active involvement of parents, community members, and, most importantly, the children, we defended the preservation of trees against felling in one of our most cherished parks. This park, situated on the route to our preschool, holds a special place in our hearts, not only as a place of leisure, play and family enjoyment, but also as a sanctuary for various bird species. 2023 was the year of Reggionarra, and worth replicating it. What we enjoyed most on this occasion was sharing fun stories with the children and some of their mothers. And this led to “PrismaNarra” Project, where we also enjoy the time of reading stories by parents and families in our preschool.

In conclusion: we are very proud to be part of the *Consiglio Infanzia Città* of the 8 Marzo Municipal Preschool!



“Le scuole crescono come noi...”

Vivere concretamente i valori del progetto pedagogico di Reggio Emilia

a cura di REAIE – Reggio Emilia Australia Information Exchange

Nel 2014, Reggio Emilia Australia Information Exchange (REAIE) ha accettato l’invito a partecipare al Consiglio Infanzia Città della Scuola dell’infanzia comunale Ernesto Balducci. L’anno successivo, nel 2015, REAIE si è rivolta a Reggio Children con l’intento di contribuire economicamente al lavoro dei nidi e delle scuole dell’infanzia di Reggio Emilia, come riconoscimento per tutto ciò che i colleghi australiani hanno ricevuto dai percorsi di ricerca intrapresi in queste scuole. A seguito di alcune discussioni, REAIE è stato lieto di sostenere il Progetto “Labirinto” nel parco della Scuola Balducci, nato nel 2016, “in seguito a una visita dei bambini a un labirinto, [mettendo in atto] una collaborazione tra bambini, insegnanti, genitori, famiglie, comunità e il Consiglio Infanzia Città della Scuola, e anche tra progettisti ed esperti di allestimenti”¹.

Apprezziamo sempre molto il senso di reciprocità creato attraverso lo scambio di messaggi di auguri tra la Scuola Balducci e REAIE all’inizio di ogni nuovo anno scolastico a Reggio Emilia. Questo dialogo via email tra i colleghi, i bambini e le loro famiglie ha creato un contesto positivo di solidarietà con la scuola, che risponde con messaggi di ringraziamento e con fotografie che rafforzano ancora di più il nostro legame.

Questi numerosi incontri condivisi con i colleghi, i bambini e le famiglie consolidano il senso di appartenenza alla comunità di Reggio Emilia: i rappresentanti di REAIE hanno partecipato alla “Notte dei Racconti”, registrando una storia in inglese che è stata condivisa con tutta la Scuola Balducci durante la serata, hanno poi contribuito alle feste di fine anno scolastico e si sono uniti con gioia alle famiglie per le celebrazioni dell’anniversario della nascita di Loris Malaguzzi nel 2020.

Nel 2021 REAIE ha festeggiato il suo 21° compleanno. Con gran parte del mondo che stava vivendo sentimenti di grande isolamento e incertezza a causa della pandemia da COVID-19, siamo stati entusiasti di ricevere dal caro amico Filippo Chieli, atelierista della Scuola Balducci, pensieri dei bambini sul tema dei diritti, dell’amicizia e dell’importanza di compiere gli anni, come ci ricorda anche Leonardo con le parole che danno il titolo a questo contributo, insieme alla ricetta di una torta (un Pan di Spagna della cucina della scuola) con questo affettuoso messaggio:

¹ Mits, L. & Urbano, J., partecipanti al gruppo di studio e membri del Comitato di REAIE, *The Labyrinth – A participatory project*, in “The Challenge”, vol.23, (n.1), 2019.

“È perfetta per i compleanni”. Questa ricetta è stata condivisa con i nostri membri in tutta l’Australia, con l’invito a cucinarla nelle loro cucine: un caloroso e sincero messaggio di ottimismo che ha contribuito a creare un senso di connessione e solidarietà qui in Australia, reso ancora più speciale dalla pandemia.

Per noi in Australia si è instaurato un profondo senso di comunità... ci sentiamo vicini, anche se separati dalla distanza. La nostra partecipazione al Consiglio Infanzia Città ci ricorda costantemente che noi come REAIE esistiamo grazie al lavoro svolto nei nidi e nelle scuole dell’infanzia del Comune di Reggio Emilia. Il nostro rapporto con la Scuola Balducci mette a fuoco questo aspetto e offre ai membri di REAIE di tutta l’Australia una connessione diretta con i progetti in corso nelle scuole comunali di Reggio Emilia.

L’esperienza di REAIE a fianco della Scuola Balducci ha creato per noi in Australia una maggiore consapevolezza dell’importanza di lavorare in collaborazione con altri che, in altre parti del mondo, cercano di fare la differenza nella vita dei bambini e delle loro famiglie. Riconosciamo la forza del proverbio africano: “Ci vuole un villaggio per crescere un bambino”.

La nostra partecipazione al Consiglio Infanzia Città ha reso visibile l’esperienza concreta dei valori alla base del progetto educativo di Reggio Emilia. Nei numerosi incontri che abbiamo fatto abbiamo visto la prova concreta dell’importanza culturale e pedagogica dell’ascolto, dell’essere sensibili ai punti di forza degli altri, dell’apertura e dell’accoglienza nei confronti di punti di vista diversi. Abbiamo così approfondito la nostra comprensione del significato di partecipazione, ricordandoci e impegnandoci a costruire reti di sostegno dei partecipanti forti e attive in tutta l’Australia. La grafica di una bicicletta vista da Mary Featherston, uno dei membri fondatori di REAIE, durante la sua prima visita a Reggio Emilia nel 1992, è stato poi adottata come logo di REAIE e un’immagine incorniciata di questo logo è stata donata alla Scuola Balducci. L’immagine è ora esposta a scuola come simbolo tangibile di amicizia e condivisione per tutti coloro che la visiteranno dall’Australia e da altri Paesi, nonché per i colleghi e le famiglie della Scuola.

“Schools Grow Like Us...”

The lived experience of the values of the educational project of Reggio Emilia

by REAIE – Reggio Emilia Australia Information Exchange

In 2014, Reggio Emilia Australia Information Exchange (REAIE) accepted an invitation to participate on the Ernesto Balducci Preschool’s City Childhood Council. The following year, 2015, REAIE approached Reggio Children for the purpose of making a financial contribution to the work of the preschools and infant-toddler centres of Reggio Emilia, in recognition of all that Australian colleagues have gained from the wealth of research undertaken in these schools. As a result of discussions, REAIE was delighted to support Balducci’s “Labyrinth” Project, born in 2016, “as a direct response to children’s visit to a maze, (involving) a collaboration between children, teachers, parents, families, community, and the Balducci City Childhood Council, as well as field and design installation experts”¹.

REAIE values the sense of reciprocity created through an exchange of goodwill messages between the Balducci Preschool and REAIE at the commencement of each new school year in Reggio Emilia. An email dialogue between colleagues, children and their families created a positive context of solidarity with the preschool responding with an appreciative message alongside thoughtfully considered photos aimed at strengthening our connection.

These many shared encounters with colleagues,

children, and families support a sense of belonging to the community of Reggio Emilia: REAIE representatives have participated in Balducci’s “Night of Tales” by recording a story in English which was shared with the school during the evening, contributed to Balducci’s end of school year celebrations, and joyfully joined families for the 2020 celebrations of Malaguzzi’s centenary anniversary.

In 2021, REAIE celebrated its 21st birthday. With much of our world experiencing feelings of great isolation and uncertainty due to the COVID-19 pandemic, we were thrilled to receive from our dear friend Filippo Chieli, atelierista at the Balducci Preschool, a message of words and thoughts by children on the themes of rights, friendship and the importance of birthdays, as Leonardo reminds us in the words that gave the title to this piece, with a recipe for a birthday cake (a *Pan di Spagna* cake from the Balducci’s kitchen) – and the warm message “It’s ideal for birthdays”. This recipe was shared with our members across Australia, with an invitation to bake in their own kitchens: a warm and genuine message of optimism that contributed towards a sense of connection and solidarity here in Australia, made even more special as a result of the pandemic.

A deep sense of collegiality has been established for us in Australia... we feel close, even if separated by distance. Our participation in the City Childhood Council is a constant reminder that we exist because of the work undertaken in the infant-toddler centres and preschools of the Municipality of Reggio Emilia. Our relationship with the Balducci Preschool brings this into focus and gives REAIE members across Australia a direct connection with current work happening in the municipal schools of Reggio Emilia. REAIE’s experience alongside the Balducci Preschool has created for us in Australia a greater awareness of the significance of working in collaboration with others who seek to make a difference in the lives of children and their families. We acknowledge the efficacy of the African proverb: “It takes a village to raise a child”. Our experience through the City Childhood Council has made visible the lived experience of the values inherent within the educational project of Reggio Emilia. We see evidence within the many encounters we have shared of the cultural and pedagogical value of listening; of being sensitive to the strengths of others and of being open to and welcoming diverse perspectives. As such we have deepened our understanding of the meaning of participation, reminding us of and committing us to building strong and positive member advocacy networks throughout Australia. A line drawing of a wire bicycle seen by Mary Featherston, one of the founding members of REAIE on her first visit to Reggio Emilia in 1992, was later adopted as the logo of REAIE and a framed image of this logo was gifted to the Balducci Preschool. The image is now displayed at Balducci, as a tangible symbol of friendship and connection for all who might visit from Australia and beyond, as well as colleagues and families at the school.



¹ Mits, L. & Urbano, J. study group participants and REAIE Committee members. (2019). *The Labyrinth – A participatory project*. The Challenge Vol.23, (No.1).

Partecipare significa sentirsi parte di un'identità comune

a cura di RedSOLARE Argentina e Paraguay

RedSOLARE Argentina e Paraguay è legata da molti anni alla Scuola dell'infanzia Bruno Munari e si identifica profondamente con l'ispirazione reggiana e con le idee dello straordinario artista che dà il nome a questa scuola. Dice infatti Bruno Munari: "La fantasia, l'invenzione, la creatività, pensano. L'immaginazione, vede". E a partire dalle sue parole abbiamo progettato in tutti questi anni, in una relazione costruttiva tra le nostre diverse realtà, delle azioni volte a creare momenti di vicinanza, apprendimento e scambio, lasciandoci sorprendere dall'incontro.

La nostra esperienza, come persone e come parti integranti del Network Internazionale di Reggio Children, è stata senz'altro estremamente toccante, da molti punti di vista. Il gemellaggio con la Scuola Bruno Munari ci ha uniti saldamente e ha aperto infinite possibilità di dialogo e di condivisione.

Per esempio, ricordiamo con tanta gioia l'invito a Reggionarra, a cui abbiamo partecipato raccontando storie con personaggi dipinti e costruiti dai bambini e dalle bambine dell'Argentina, che hanno preparato, elaborato e condiviso i loro sentimenti e il desiderio di unirsi, attraverso il disegno, ai loro coetanei di una scuola in un altro continente. È stata un'esperienza davvero molto emozionante, perché dare ai bambini queste possibilità significa aprire le loro menti e i loro cuori.

La partecipazione è l'elemento caratterizzante, fondamentale in tutti i casi, perché si tratta di questo, di essere parte di un'identità comune: ci si rende conto che i problemi, i dubbi, le incertezze fanno parte di tutti gli esseri umani, quindi di tutti i bambini e degli adulti del mondo.

Dalla Scuola Munari abbiamo tratto l'ispirazione per iniziare a pensare a come offrire alla città uno spazio pubblico per potere giocare. Questo spazio, chiamato "Calle cultura", si è poi aperto alla collaborazione con altre istituzioni, con il supporto della Segreteria di Cultura della Municipalità di Asunción.

Gli incontri con educatori, pedagogisti, genitori sono stati importanti occasioni per scambiare idee e realtà sull'educazione nei nostri diversi Paesi, per percorrere spazi comuni e catturare sentimenti ed emozioni reciproche, guardandoci negli occhi e cogliendo le vibrazioni.

I risultati di queste visite che "attraversano i confini" sono potenti ispirazioni per il nostro contesto quotidiano.

La Scuola Bruno Munari, come l'artista nel suo laboratorio, offre un luogo di creatività, di libertà, di sperimentazione e apprendimento. Ci invita a continuare a pensare, a creare degli spazi ricchi e potenti e a immaginare futuri dove, attraverso la tecnologia, si possano scambiare esperienze tra gli educatori e i vissuti tra le famiglie.

L'oggi ci impone di cercare nuove vie di indagine per approfondire l'esperienza reggiana. Siamo convinti che in questa contemporaneità l'incontro con gli educatori e le educatrici, le pedagogiste e le famiglie sia più importante che mai, per mettere in atto i valori di una comunità solidale.

Sentiamo che questo scambio ci dà forza e ci ispira per affrontare, con coraggio e sensibilità condivisa, il mondo che abitiamo e per difendere, uniti, i diritti dei bambini e promuovere insieme la pace e il rispetto per la vita.

Participating Means Feeling Part of a Common Identity

by RedSOLARE Argentina and Paraguay

RedSOLARE Argentina and Paraguay has been close to the Bruno Munari Preschool for several years, identifying deeply with Reggio Emilia's inspiration and the ideas of the extraordinary artist who gave his name to the school. In fact Bruno Munari says, "Fantasy, invention and creativity all think. [But] Imagination sees."

Over these many years, starting with his words, we have designed actions in a constructive relationship between our differing realities, intended to create moments of closeness, learning and exchange, allowing ourselves be surprised by our encounters.

Certainly our experience as people, and as integral parts of the Reggio Children International Network, has been extremely touching from several points of view. Twinning with the Bruno Munari Preschool has united us firmly, and opened up infinite possibilities for dialogue and sharing.

For example we remember with great joy our invitation to Reggionarra, in which we participated by telling stories with characters painted and constructed by Argentine children, who prepared and worked, who shared their feelings and their desire to be united with peers in a school on another continent through drawing. It was a truly emotional

experience, because giving possibilities of this kind to children means opening their minds and hearts. Participation is the defining element

and fundamental in all cases, because this is what we are talking of, being part of a shared identity: becoming aware that doubts, problems and uncertainties

are a part of all human beings, and therefore of all the children and adults in the world.

We have taken inspiration from the Bruno Munari Preschool to start thinking about ways of offering our city a public space in which to play. This space, called "Calle Cultura" has also opened to collaboration with other institutions, supported by the Cultural Secretary of the Municipality of Asunción.

Our meetings with educators, pedagogistas and parents have been important opportunities for exchanging ideas, and the realities of education in our different countries, to walk in a common space, capturing reciprocal feelings and emotions, looking each other in the eyes and perceiving the vibrations.

The results of these "border-crossing" visits are a powerful inspiration for our daily context. The Bruno Munari Preschool, like artists in their workshops, offers a place of creativity, freedom, experimentation and learning. It invites us to continue thinking, to create rich and powerful spaces, and to imagine futures in which, through technology, educators exchange on their experiences, and families on their lives.

Today requires us to seek new ways of investigating, of deepening the Reggio Emilia experience. We are convinced that in this contemporary life, our encounters with educators, pedagogistas and families is more important than ever, to act on our values of a community of solidarity.

We feel this exchange gives us strength, and inspires us to face the world we inhabit with courage and a shared sensitivity, and to defend – united – the rights of children, promoting both peace and respect for life.





Per una pedagogia viva e di partecipazione alla vita della comunità

Massimiliano Panarari

Sociologo della comunicazione e dei processi culturali

In Emilia-Romagna, territorio di lunga data di tradizioni partecipative e di virtù civiche (come sottolineato per prima da tutta una letteratura sociologica e politologica anglosassone), Reggio Emilia ha svolto un ruolo importante. E può vantare un'esperienza particolarmente originale: quella della ricerca di modelli e strumenti per rendere autenticamente partecipato anche il sistema delle istituzioni educative per l'infanzia. Un lungo percorso che è approdato alla nascita e al consolidamento della formula partecipativa dei Consigli Infanzia Città, fondamento di un paradigma di condivisione fra tutti gli attori e le attrici dell'articolato "sistema-piattaforma" delle scuole e dei nidi, dell'Istituzione che li coordina e sovrintende a essi e di Reggio Children. E un "viaggio" comune dal quale è emersa anche la visione di un repertorio specifico dei diritti delle bambine e dei bambini che frequentano le scuole, da costruire innanzitutto insieme a loro e ai loro genitori.

Si può pertanto affermare che questo percorso abbia dispiegato nel tempo una valenza politica a tutti gli effetti. Ed è pure alla luce di tale dimensione che va letta questa esperienza in relazione al contesto della contemporaneità che proietta le sue criticità anche su questi territori tradizionalmente connotati da un elevato tasso di adesione ai corpi intermedi, di mobilitazione politica e di partecipazione elettorale, e alle prese da almeno un decennio con un significativo mutamento di scenario.

Gli attuali processi di disintermediazione sociale – con la crisi dei partiti e dei corpi intermedi che sostanziano la partecipazione, creando delle cinghie di trasmissione con vasti settori della società, e con l'esaltazione retorica della cosiddetta

"democrazia diretta" (che meglio sarebbe chiamare con il suo vero nome: quello di ideologia del "direttismo democratico") – hanno reso assai più difficoltoso e intermittente il rapporto dell'opinione pubblica con la politica, investita da una crisi profonda e dall'avvitamento di una sua relazione fondativa, quella tra la credibilità del politico e la fiducia che deve riporre in lui (o lei) l'elettorato.

La scorciatoia – anche cognitiva – più largamente adottata di recente è dunque quella dell'affidarsi a un leader: un meccanismo comprensibile purché l'aspettativa nei suoi confronti non divenga totalizzante e salvifica e, al medesimo tempo, deresponsabilizzante per chi compie questa scelta. Il riconoscimento che il leader politico chiede ai cittadini dovrebbe essere accompagnato, a sua volta, dalla capacità di riconoscimento delle istanze, delle richieste e delle esigenze di coloro che hanno riposto la loro fiducia in lui. Ovvero dalla facoltà di favorire e fare crescere i processi di ascolto, feedback e partecipazione a tutti i livelli. In questo caso appare ancora più palese il fatto che la credibilità politica rappresenta una relazione ben funzionante soltanto se opera nelle due direzioni, e che il circuito virtuoso può essere ristabilito esclusivamente attraverso la partecipazione delle persone mediante le forme associate della società civile e delle sue istituzioni (comprese, per l'appunto, quelle educative).

For a Living Pedagogy Participating in the Life of the Community

Massimiliano Panarari

Sociologist in communication and cultural processes

In Emilia-Romagna, a territory of long-standing participatory tradition and civic virtues (first highlighted in the English language literature of sociology and politics), Reggio Emilia has played

an important role. It can also boast a particularly original experience: its search for models and tools that also make its system of early childhood educational institutions genuinely participatory. This long journey has led to the creation and consolidation of the participatory formula of City Childhood Councils, forming the basis of a paradigm of sharing between all actors in its complex "platform-system" of infant-toddler centres and preschools, the Istituzione that coordinates and supervises the schools, and Reggio Children. It was a common shared "journey" and from it emerged the vision of a specific repertoire of rights in children attending the schools, constructed first and foremost with children themselves, and with their parents.

We can affirm therefore, that over time, and to all effects and purposes, this journey developed a political value. And we must read its experience in the light of this dimension, relating it to the contemporary context, which casts its shadow even in this territory of Italy traditionally defined by high rates of political mobilisation, electoral participation and membership in intermediary bodies, but which for at least a decade has struggled with a very significant change of scenario.

Today's processes of social disintermediation – with the crisis of political parties and intermediary bodies that once concretised participation creating distribution channels in vast sectors of society, and with the rhetorical exalting of so-called "direct democracy" (which would be better called by its real name, the ideology of "democratic directivism") – have created a much more difficult and sporadic relationship between public opinion and politics, the latter impacted by a deep crisis and the spiralling of one of its foundational relationships, the credibility of politicians and the trust the electorate must place in them.

The shortcut (sometimes cognitive) most widely adopted recently has therefore been to rely on leaders: it is an understandable mechanism, as long as expectations towards them do not become totalising and salvational, with de-responsibility for those who make their choice. The recognition political leaders ask of their citizens must in turn be accompanied by the ability to recognise the requests, needs and situations of those who have placed their trust in them. In other words, the ability to promote and grow listening processes, feedback and participation on every level. When this happens, it becomes even more evident that political credibility can only be a functioning relationship when it works both ways, and that this virtuous circle can only be re-established through people's participation in civic society's associative forms, and those of its institutions (including, precisely, those that are educational).



“La scuola nasce dal desiderio” Micol, 4 anni

I primi 60 anni della Scuola dell’infanzia Robinson

Nando Rinaldi
Direttore, Scuole e Nidi d’infanzia –
Istituzione del Comune di Reggio Emilia

Quest’anno festeggiamo un compleanno speciale: i primi 60 anni della Scuola dell’infanzia comunale Robinson, una scuola “non qualunque” il cui nome non fu scelto a caso e che ancora oggi testimonia l’avventura di una città che continua, non senza fatica, a investire nel presente e nel futuro attraverso l’educazione a partire dai bambini piccoli. Lo si evince bene da queste parole di Renzo Bonazzi, sindaco del tempo: “Paradossalmente bisognerebbe fare una scuola che insegni ai bambini a disubbidire, e cioè aiuti il bambino a formare la sua personalità, a essere se stesso e ad avere la forza e l’intelligenza di esprimersi per quello che è”.

La Scuola Robinson, prima scuola comunale della città dopo la Liberazione, apriva il 5 novembre del 1963 in un prefabbricato, avviando un’esperienza pionieristica che ha rappresentato uno snodo fondamentale per le politiche legate alla prima infanzia e dando avvio al progetto pedagogico riconosciuto nel mondo come Reggio Emilia Approach.

Per celebrare il traguardo dei 60 anni, il Comune di Reggio Emilia, insieme all’Istituzione Scuole e Nidi d’infanzia, ha organizzato un ricco calendario di appuntamenti pensati per ripercorre e riaffermare i valori che appartengono all’esperienza di nidi e scuole dell’infanzia: la partecipazione, l’aver cura della bellezza e delle relazioni plurime, *con* e *nella* città, l’importanza della formazione dei più piccoli e la necessità di investire sulla prima infanzia.

Le celebrazioni ufficiali si sono svolte nella Sala del Tricolore del Municipio mercoledì 15 novembre 2023, alla presenza dei bambini, del Sindaco e del personale della Scuola Robinson, per ribadire il legame tra educazione e politica, e sono state precedute da una serie di incontri, dentro e fuori la Scuola, dedicati alla rete di relazioni costruite in questi primi 60 anni di attività: con il quartiere, con altre esperienze educative e con soggetti e partner nazionali, fino ad arrivare a una dimensione internazionale.

“La nostra scuola si chiama Robinson Crusoe perché... Robinson era un avventuriero, era coraggiosissimo ed è andato in mare perché ci aveva la passione di andare in mare... La passione è una cosa che uno desidera da tanto tempo e poi la fa sempre.”

Roberto, 5.4 anni



“The School Was Born of Desire” Micol, 4 yrs.

The first 60 years of the Robinson Preschool

Nando Rinaldi

Director, Preschools and Infant-toddler Centres –
Istituzione of the Municipality of Reggio Emilia

This year we celebrate a special birthday: the first 60 years of the Robinson Municipal Preschool; “not just any” school, its name not chosen by chance, and which still today testifies to the adventure of a city that, not without struggle, continues to invest in the present and future through education that starts with the youngest children. That much is clear in the words of Renzo Bonazzi, mayor of Reggio Emilia as the school opened, who said: “Paradoxically we need to create schools that teach children to disobey, that is to say, help children to form their own personalities, be themselves, and have the strength and intelligence to express themselves for what they are”.

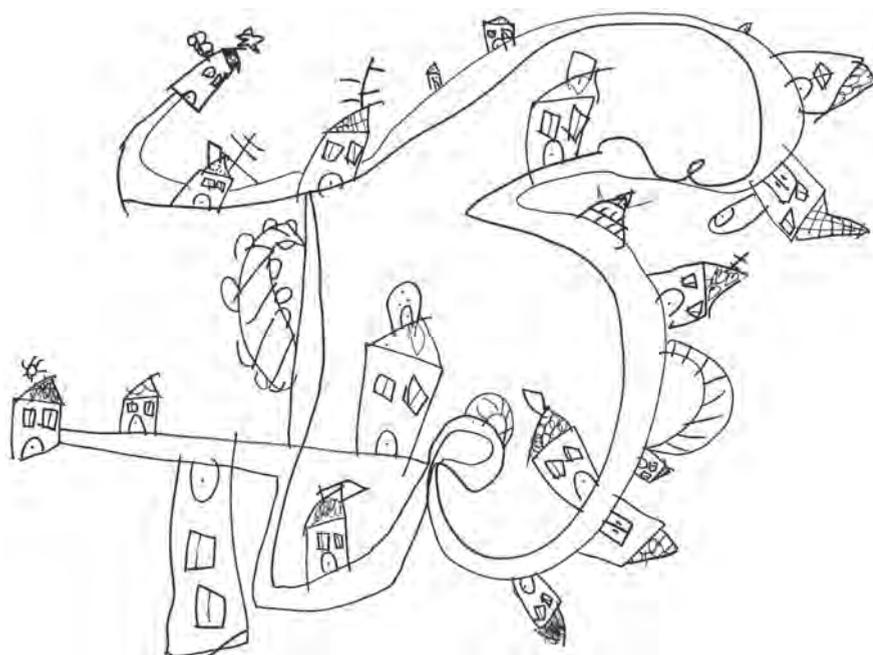
The Robinson Preschool, the city’s first municipal school following Liberation, opened on 5 November 1963 in a prefabricated building and started a pioneering experience that has represented a fundamental node for early childhood policy, by initiating a pedagogical project known around the world as the Reggio Emilia Approach.

To celebrate this 60 year milestone, Reggio Emilia municipality, together with the Istituzione of Preschools and Infant-toddler Centres, organised a rich calendar of events designed to retrace and reaffirm values that belong to our municipal preschool and infant-toddler centre experience: participation, taking care of beauty and plural relations *with* and *in* the city, the importance of young children’s *formazione* or education, and the necessity of investing in early childhood.

Official celebrations took place in the Sala del Tricolore of Reggio Emilia’s City Hall on Wednesday 15 November 2023, in the presence of the Mayor, the children and School staff, underscoring the close ties between education and politics. These were preceded by a series of meetings in and outside the Robinson Preschool dedicated to the wide network of relations it has built up over 60 years of activities: with the local neighbourhood, with other educational experiences, with Italian partners and organisations, and not least an international dimension.

“Our school is called Robinson Crusoe because... Robinson was an adventurer, he was very, very courageous and went to sea because his passion was going to sea... A passion is something you have desired for a long time, and then you do it always.”

Roberto, 5.4 yrs.





In una scuola-laboratorio si lavora, si gioca, si pensa, si discute, si programma, si controlla insieme, in termini di collegialità, e poi non è ancora finito perché c'è altra gente con cui pensare, approfondire e decidere. [...]
Dove il bambino potrà trovare campi di esperienza? Nella scuola, per quanto è possibile, in una scuola come la nostra arricchita di tanta presenza e tanta partecipazione, e fuori dalla scuola certamente, nel territorio, nella natura come nelle vie, nelle piazze, nelle fabbriche, negli uffici, nelle cose e nelle vicende dell'uomo, nelle famiglie [...].
E ciò ricomprenderà anche una nuova qualificazione del sociale e della socialità infantile come momento di ricerca e di congiunzione tra le persone, i gruppi, le loro storie, le loro culture dai cui potenziali – ancora in gran parte sconosciuti – trarre i segni di una nuova pedagogia e di una nuova creatività.

Lois Malaguzzi

dall'intervento al convegno *Il bambino soggetto e fonte di diritto nella famiglia e nella società*, Bologna, 1975

In a school-laboratory you work, you play, you think, you discuss, you plan, you check together, in collegial ways, and then it's not still not over yet because there are other people with whom to think, explore more deeply, and decide. [...]
Where will children be able to find fields of experience?
In schools, as far as that is possible, in schools like ours enriched with lots of presences and lots of participation, and out of school certainly, in the local area, in nature, as in the streets, the squares, in factories, in offices, in human things and ventures, in families [...].
And this will also have the sense of defining a new quality of the social and of children's socialising as moments of research and conjunction between people, between groups, between their stories and their cultures, and from these potentials – still in large part unknown – draw the lines of a new pedagogy and a new creativity.

Lois Malaguzzi

from a talk at the conference *The child as subject and source of rights in the family and society*, Bologna, 1975



REGGIO CHILDREN INTERNATIONAL NETWORK

EUROPA/EUROPE

RETE NORDICA / NORDIC COUNTRIES NETWORK

Danimarca / Denmark
 Det Danske Reggio Emilia Netværk
www.reggioemilia.dk

Finlandia / Finland
 Elisse Heinimaa
elisse.heinimaa@kolumbus.fi

Norvegia / Norway
 Norsk Reggio Emilia Nettverk
www.reggioemilia.no

Svezia / Sweden
 Reggio Emilia Institutet
www.reggioemilia.se

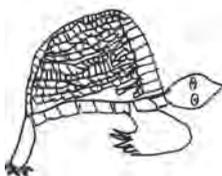
Austria
 Reggio Bildung
www.reggiobildung.at

Paesi Bassi / The Netherlands
 Stichting Pedagogiekontwikkeling voor het jonge kind 0-7
www.pedagogiekontwikkeling.nl

Regno Unito / United Kingdom
 SightLines Initiative
www.sightlines-initiative.com

Repubblica di Irlanda / Republic of Ireland
 Early Childhood Ireland
www.earlychildhoodireland.ie

Spagna / Spain
 DIIP (Design Infancia Innovación Projectos)
www.diip.es



AMERICA

USA e /and Canada
NAREA
 (North American Reggio Emilia Alliance)
www.reggioalliance.org

America Latina / Latin America
REDSOLARE
 (Asociación Latinoamericana inspirada en Reggio Emilia)
<https://redsolarelatam.com>

Argentina e /and Paraguay
<https://redsolareargentina.com>

Brasile / Brazil
www.redsolarebrasil.com.br

Cile / Chile
<https://redsolarechile.cl>

Colombia
<https://redsolarecolombia.org>

Costa Rica
info@redsolarecostarica.com

Ecuador
contacto@redsolareecuador.com

Messico / Mexico
www.redsolare.org

Perù / Peru
redsolareperu@gmail.com

Uruguay
www.redsolare.com.uy

Brasile / Brazil
 FAACG - Fundação Antonio-Antonieta Cintra Gordinho
www.faacg.org.br

Colombia
 AEIOTU
www.aeiotu.com

AFRICA

Sudafrica / South Africa
 AREA (Africa Reggio Emilia Alliance)
<https://reggio.co.za>

ASIA E/AND OCEANIA

Australia
 REAIE (Reggio Emilia Australia Information Exchange)
www.reggioaustralia.org.au

Corea del Sud / South Korea
 KCCT (Korea Center for Children and Teachers)
www.kcct.net

Giappone / Japan
 JIREA (Japan Institute for Reggio Emilia Alliance)
<https://jirea.jp>

India
 REIF (Reggio Emilia India Foundation)
www.reif.co.in

Israele / Israel
 Mirrors Way – Israel-Reggio Journey
mirrorsway@gmail.com

Nuova Zelanda / New Zealand
 The Reggio Foundation/RE Provocations
www.reggioemilia.org.nz

Nuova Zelanda / New Zealand
 REANZ (Reggio Emilia Aotearoa New Zealand)
www.reanz.org

Singapore
 REACH (Reggio Emilia in Asia for Children)
www.reach.edu.sg



Tutti i diritti riservati
 All rights reserved
 I numeri più recenti di Rechild sono consultabili sul sito
 The most recent Rechild Issues are available at
www.reggiochildren.it

Fotografie di / Photographs by:
 Scuole e Nidi d'infanzia –
 Istituzione del Comune di Reggio Emilia / Preschools and Infant-toddler Centres – Istituzione of the Municipality of Reggio Emilia
 Membri del Network internazionale di Reggio Children / Members of the Reggio Children International Network

Traduzione / Translation:
 Jane McCall
 Art directors: Rolando Baldini, Vania Vecchi
 Progetto grafico e impaginazione
 Graphic design and paging up:
 Rolando Baldini
 Grafiche di bambini e bambine
 dei nidi e delle scuole
 dell'infanzia comunali di Reggio Emilia / Drawings by children
 in the municipal infant-toddler centres and preschools of Reggio Emilia
 eccetto / except on p. 7

Questo numero è stato curato da
 This issue edited by:
 Michela Bendotti, Sara De Poi,
 Cristiana Fabbri, Annamaria Mucchi,
 Francesca Severini, Emanuela Vercelli
 in collaborazione con
 Staff di / at Reggio Children
 e / and Scuole e Nidi d'infanzia –
 Istituzione del Comune di Reggio Emilia / Preschools and Infant-toddler Centres – Istituzione of the Municipality of Reggio Emilia

